

Lavori stagionali

di Shinto Kimiko

Ecco alcuni consigli per migliorare la condizione delle vostre piante ed evitare che secchino o perdano vigore durante la primavera

In un batter d'occhio siamo già arrivati a marzo: il sole si fa via via più caldo e anche i nostri bonsai devono attenersi a questi cambiamenti. Si prevede che le temperature tra marzo e maggio si avvicinino alle medie stagionali ma con una certa tendenza al rialzo; tuttavia, sappiamo bene che le differenze di temperatura tra mattino e sera possono essere molto sensibili in questo periodo e che il tempo può subire cambiamenti repentini, con improvvise gelate o forti venti pericolosi per le nostre piante. È questo il momento in cui i nostri bonsai lasciano il 'riparo invernale', oltre ad essere quello dei trapianti: è importante quindi prestare particolare attenzione al loro luogo di esposizione e alle annaffiature.

Cure e operazioni primaverili

• Esposizione

Questi sono i mesi in cui si sviluppano i nuovi germogli, quindi, è il momento di esporre le vostre piante sui ripiani superiori affinché beneficino di un buon apporto di luce e di ventilazione. Se quest'ultima non fosse sufficiente, i nuovi germogli tenderebbero a indebolirsi, provocando un eccessivo distanziamento degli internodi. Le specie che prediligono climi temperati iniziano perciò a germogliare: certo occorre prendere delle contromisure nei confronti delle gelate tardive o di scrosci violenti di pioggia: in quel caso, si consiglia di portare le piante sui ripiani inferiori.

• Annaffiature

Via via che le giornate si allungano, anche l'attività di crescita delle nostre piante si intensifica: la superficie del terriccio tende ad asciugare velocemente e sarà necessario procedere anche due volte al giorno con l'annaffio se le piante sono ancora all'interno della serra o in luogo protetto. Le piante appena trapiantate o le caducifoglie che iniziano proprio ora a germogliare, tendono a seccare velocemente, quindi è necessario prestare attenzione all'annaffiatura. Per quanto riguarda le conifere (soprattutto il *Pinus pentaphylla*) tendono a produrre aghi eccessivamente lunghi se annaffiate troppo. È bene, quindi, limitare questa operazione a una-due volte al giorno.

• Concimazione

È il periodo in cui si inizia a somministrare il concime alle nostre piante. Per evitare la crescita eccessiva dei nuovi germogli, la concimazione primaverile deve essere contenuta, ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di un importante elemento nutritivo che andrà a riflettersi sullo sviluppo durante l'intero anno di crescita della pianta, cioè sulla formazione delle gemme da fiore e l'allungamento dei germogli. Quindi fertilizzare è fondamentale, ma nelle dosi appropriate. Le specie che fioriscono presto in primavera come il *Prunus mume*, il *Prunus serrulata* e l'*Hamamelis japonica* richiedono una certa dose di concime dopo la fioritura, mentre specie come il *Pinus thunbergii* o *parviflora* su cui si prevede di intervenire in estate con il *mekiri* (taglio dei germogli) richiedono abbondante concimazione primaverile. Ma bisogna evitare l'eccessiva crescita dei germogli sul *Pinus pentaphylla* e

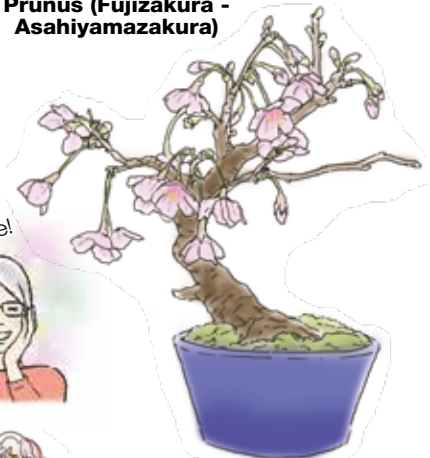


Eliminare i fiori dopo la fioritura e procedere con le potature

Tra le principali specie che fioriscono nei mesi di aprile e maggio troviamo, oltre al *Prunus* e alla *Camellia*, il *Rhododendron indicum*, la *Forsythia Vahl*, la *Caragana sinica*, la *Wisteria floribunda*, la *Pieris japonica*, la *Deutzia gracilis*, il *Chaenomeles speciosa*, ecc. Anche tra le specie da frutto vi sono molte varietà che fioriscono in questo periodo e che richiedono l'impollinazione, per cui non dobbiamo dimenticare di predisporre le piante in tal senso.

Fioritura delle specie da fiore

Prunus (Fujizakura - Asahiyamazakura)



Che belle!



Chaenomeles speciosa



Rosa banksiae



Syringa microphylla



1. Se appena terminata la fioritura, avrete cura di eliminare i fiori potrete poi procedere con la potatura. Nell'immagine, il particolare di una *Camellia* mentre si effettua la potatura della parte apicale del ramo dove era presente il fiore.

Eliminiamo i fiori, subito dopo la fioritura. Se si tratta di specie come la *Camellia* o il *Chaenomeles*, farne maturare i frutti implica per la pianta un grosso dispendio di energia. Le specie da frutto, invece, se le si lasciano fruttificare ogni anno, finiscono per perdere vigore con il rischio che alcuni rami si secchino. Se ogni anno volete apprezzarne la fioritura, l'ideale è effettuare l'eliminazione dei fiori e la potatura subito dopo la fioritura per evitare che le piante fruttifichino o che i rami si allungino troppo.

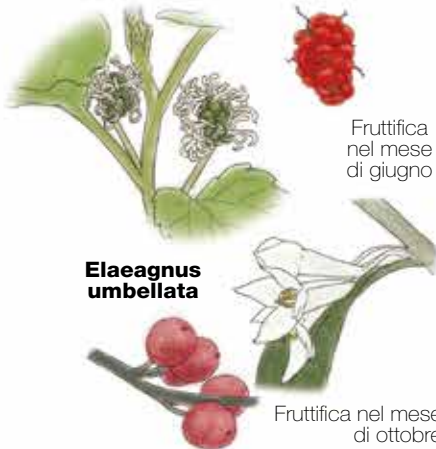
Specie autoimpollinanti

Piante dioiche (compatibili con l'auto impollinazione)

Possono fruttificare anche se si ha a disposizione un unico esemplare della pianta. Sono specie che fruttificano se la pianta produce molti fiori

Pyracantha angustifolia, *Crataegus cuneata*, *Cotoneaster horizontalis*, *Elaeagnus umbellata*, *Morus cathayana*

Morus nigra, Morus cathayana



Fruttifica nel mese di giugno

Elaeagnus umbellata

Fruttifica nel mese di ottobre

Queste specie non richiedono un'impollinazione artificiale e neanche un altro esemplare per essere impollinate: sono quindi specie facili da gestire per i principianti

3. In alcuni casi è sufficiente avvicinare tra loro alcune piante affinché avvenga l'impollinazione naturale. Nella foto vediamo piante di *Malus prunifolia* e *Malus halliana*.



Alcune specie richiedono l'impollinazione artificiale

Piante monoiche (che presentano auto incompatibilità)

Avendo un unico esemplare di piante di queste specie, è difficile che fruttifichi poiché è necessaria un'impollinazione con specie affini

Malus sieboldii, *Malus halliana*, *Malus prunifolia*, *Pyrus pyrifolia* (per esempio: *Pyrus calleryana*, *Pyrus ussuriensis*, *Pyrus pyrifolia* var. *culta*), *Rosa polyantha*, *Lonicera morrowii*, *Viburnum dilatatum*, *Styrax japonicus*)

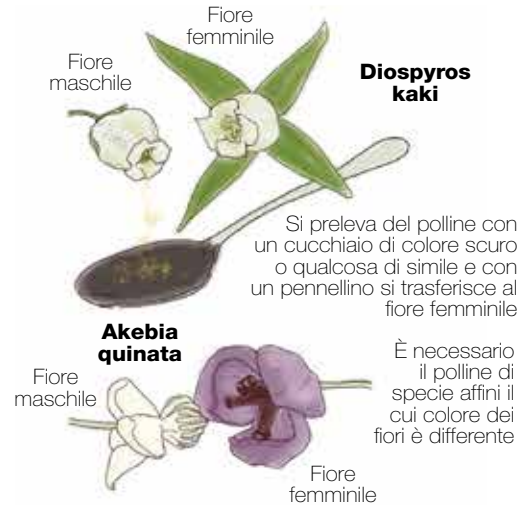


2. Si predispongono varietà geneticamente differenti che abbiano per esempio fiori di colore diverso o che siano originarie di zone differenti. Si procede poi all'impollinazione

Piante dioiche (che portano sia fiori maschili che femminili)

Si tratta di specie che necessitano dell'impollinazione da parte di un fiore maschile per fruttificare

Euonymus hamiltonianus, *Diospyros kaki*, *Ilex serrata*, *Celastrus orbiculatus*, *Cocculus orbiculatus*, *Ribes fasciculatum*, *Akebia quinata* ecc.



Si preleva del polline con un cucchiaino di colore scuro o qualcosa di simile e con un pennellino si trasferisce al fiore femminile

È necessario il polline di specie affini il cui colore dei fiori è differente



Un buon suggerimento

L'impollinazione naturale delle piante sfruttando vento e insetti

Se non sapete gestire le fasi dell'impollinazione, potete fruire di quella naturale: alcune specie non richiedono un intervento per l'impollinazione perché i loro fiori femminili sono in grado di ricevere gli ormoni vegetali trasportati dal vento o dagli insetti (nel caso del *Diospyros kaki* o della *Rosa polyantha* si tratta delle gibberelline).

sullo *Juniperus chinensis*: ogni specie ha dunque esigenze diverse. A coloro che non hanno molto tempo da dedicare alle proprie piante e ai principianti, consiglio prodotti come i fertilizzanti naturali organici, concimi adatti a varie specie, concimi generici per piante da fiore. Naturalmente esistono anche concimi più specifici molto utilizzati dai professionisti del settore che hanno effetti a lungo periodo.

• Antiparassitari

I parassiti amanti dei giovani e teneri germogli come gli afidi, le larve dei Lepidotteri (bruchi) o le lumache sono stagionali. È bene prevenire la loro proliferazione somministrando per tempo alle piante dei prodotti chimici in polvere o spray utilizzati di norma per il giardinaggio.

L'impiego di antiparassitari è fondamentale in primavera perché con l'aumento delle temperature, le piante possono contrarre malattie come l'oidio o subire l'attacco di *Gymnosporangium* (fungo che prova macchie sulle foglie).

4. Un trapianto tardivo su un esemplare di *Juniperus rigida* non è un problema, ma subito dopo l'operazione la pianta va esposta su un ripiano superiore.



Il trapianto di specie che vivono in zone temperate

I mesi ideali per il trapianto sono marzo e aprile. Le conifere, rispetto alle caducifoglie, presentano una ripresa delle attività vegetali più tarda. Quindi si può procedere poco alla volta via via che arriva il momento per ogni specie. Anche nel caso di piante sempreverdi come la *Gardenia jasminoides*, la *Fortunella hindsii*, il *Chamaecyparis obtusa*, la *Cammellia japonica*, il *Maytenus* ecc. si può procedere con il trapianto appena le temperature esterne iniziano ad alzarsi. Nel caso di specie come la *Gardenia jasminoides* e la *Fortunella hindsii* che presentano una buona germogliazione, si può applicare nello stesso momento anche con la pinzatura dei germogli e la potatura. Tuttavia, negli ultimi anni si sono verificate ondate di forte calore già nel mese di maggio, con il rischio per alcune piante, di perdere la loro vigoria. Potremo quindi ritardare un po' il trapianto, ma senza andare oltre il mese di aprile.

Non è necessario trapiantare ogni anno

Specie come lo *Juniperus rigida* possono essere trapiantate ogni 3-5 anni, mentre le caducifoglie, di norma, si trapiantano ogni due; ci sono poi i trapianti urgenti, quando per esempio l'esemplare presenta marcescenza radicale. Se non riuscite a trapiantare una caducifoglia durante la fase primaverile, potrete sempre eseguire questa operazione insieme alla pinzatura dei germogli o in autunno (cioè al momento dello sfoltoimento del fogliame).

Pinzatura dei germogli e potatura (piante caducifoglie)

Se i germogli sono cresciuti in eccesso...

Accidenti...

Si pinzano lasciando uno o due germogli

Il taglio si effettua vicino al germoglio piccolo

Nel caso di specie come l'Acer palmatum o buergerianum che presentano foglie opposte (ovvero due per ogni nodo), se i germogli si sono sviluppati in eccesso si procede alla pinzatura lasciandone solo uno o due. Si lavora osservando con attenzione l'intera ramificazione, lasciando più lunghi i rami presenti in basso e andando ad accorciare via via sempre di più quelli presenti in alto, sino ad arrivare alla chioma dove sono presenti quelli più forti. Questo dovrebbe servire a bilanciare la vegetazione

Un buon suggerimento

Si può intervenire anche in ritardo

Se qualcuno di voi ha perso il momento opportuno per intervenire con la pinzatura e la potatura per questioni di mancanza di tempo, si potrà intervenire accorciando i nuovi germogli e reimpostando la ramificazione.

Principi per la pinzatura su un Acer palmatum

Si pinzano i nuovi germogli

Nuovo germoglio

Quando i nuovi germogli iniziano a crescere, si rimuove quello centrale

Su specie come la Zelkova serrata, l'Ulmus parvifolia e il Carpinus

(cioè, su specie che presentano foglie alterne lungo i rami) si lasciano due-tre germogli

Rimozione del cotiledone e pinzatura dei nuovi germogli

Si elimina il germoglio all'interno dei cotiledoni

Cotiledone

— Tagliare lungo la linea tratteggiata

Su questa specie è bene intervenire con la pinzatura e la potatura primaverile

Se si desidera impostare una ramificazione con internodi poco distanziati tra loro, si elimina allora, oltre al germoglio, anche il cotiledone (anche se questa è una tecnica un po' avanzata)

Pinzatura dei germogli e potatura (conifere)

Principi per la pinzatura dei germogli su uno Juniperus rigida

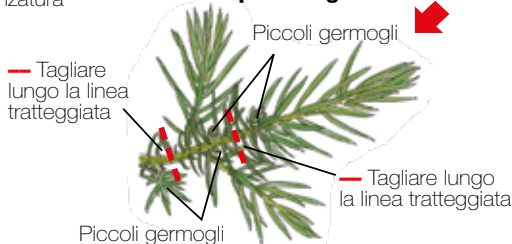
Parte superiore del fogliame (aghi forti)

Si pinzano i germogli cresciuti sulla parte superiore della chioma

Parte inferiore del fogliame (aghi deboli)

Non si interviene con la pinzatura e si lasciano allungare i germogli. Se progettate lo sviluppo di nuovi rami, è meglio non intervenire con la pinzatura

Juniperus rigida



5. La regola base per Pini e Ginepri che germogliano vigorosamente, è pinzare appena i germogli iniziano a svilupparsi.

Il momento ideale per intervenire con la pinzatura dei germogli è piuttosto difficile da determinare. Alle volte ci si accorge troppo tardi che si sono sviluppati in eccesso

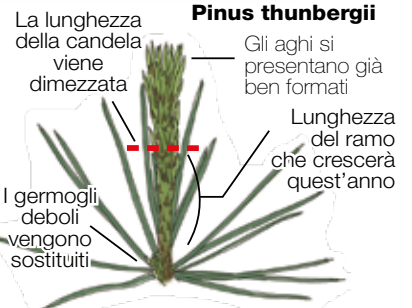
Principi per la pinzatura dei germogli su un Pinus thunbergii in formazione

Gli aghi non sono ancora perfettamente formati; quindi, si interviene spezzando la candela ancora di colore verde, lasciandone circa un terzo

Lunghezza del ramo che crescerà quest'anno

Se non si interviene con la pinzatura dei germogli, gli internodi lungo i rami saranno troppo distanziati e la base dei rami stessi si ingrosserà

Pinus thunbergii



Un buon suggerimento

Per stimolare la vigoria della pianta, si pinzano i germogli una volta allungatisi

Se abbiamo piante ancora in formazione che vogliamo far ingrossare e non siamo riusciti ad arrivare per tempo ad effettuare la pinzatura, potremo procedere anche se i germogli si sono allungati: se accorciamo le loro estremità, andremo ad arrestare l'ingrossamento alla base, stimolando anche lo sviluppo delle gemme interne più deboli.

Tramite la potatura si mantiene la modellatura della pianta, rimpicciolendola

La regola base per la pinzatura sugli Juniperus chinensis e rigida è 'tagliare via via che i germogli crescono'. Se avete perso il momento giusto per intervenire, potete farlo anche se i germogli si sono allungati troppo: cioè, è possibile mantenere la modellatura della pianta andando a rimpicciolirla. Si lasceranno quindi sviluppare le gemme interne più deboli, andando così a compattare la ramificazione.